

Rassegna del 22/06/2015

SANITA' REGIONALE

22/06/15	Gazzetta del Sud	11 Sanità, no a nuove assunzioni dove il personale è sottoutilizzato	Calabretta Betti	1
22/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	15 Si torna a parlare di cardiocirurgia	...	3
22/06/15	Quotidiano del Sud	12 Sanità, calabresi insoddisfatti Solo il 3% valuta positivamente	...	4

SANITA' LOCALE

22/06/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Il Consultorio rischia la chiusura	Onda Francesco	5
22/06/15	Il Garantista Catanzaro	16 Trattamento chirurgico delle patologie a carico dell'orta	...	6
22/06/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Medici in assemblea	...	7

Scura pretende accertamenti

Sanità, no a nuove assunzioni dove il personale è sottoutilizzato

Oggi il commissario incontra il presidente di Unindustria Calabria

Betty Calabretta
CATANZARO

Sta rivoltando la sanità come un calzino il commissario ad acta Massimo Scura. Dopo aver affondato il bisturi sull'Asp di Reggio, scoperchiando il marasma dei conti che non tornano e incoraggiando l'operazione verità intrapresa dal commissario straordinario Santo Gioffrè, sta ora mettendo mano alla delicata questione del personale sottoutilizzato negli ospedali o transitato dalle corsie agli uffici. In un ospedale del Cosentino, ad esempio, ci sono tre infermieri che lavorano in direzione quando la loro naturale collocazione sarebbe ben altra.

Il tutto senza trascurare la questione cruciale della sanità privata, che oggi sarà al centro di un incontro tra lo stesso Scura e il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca. Sul punto il rappresentante del governo centrale ha le idee chiare. «Il privato deve integrarsi con il pubblico, nell'interesse dei cittadini», dice lasciando intravedere una linea di apertura sinergica ma in un contesto di rigoroso controllo dei bisogni

del territorio e di oculata politica degli accreditamenti.

Quanto alla drammatica situazione che riguarda il personale della sanità pubblica, con situazioni al limite della decenza che vedono in alcuni ospedali il 45% del personale sottoutilizzato perché una marea di certificati ne attesta la «ridotta capacità lavorativa», la scoperta di questo stato di cose avrà ricadute dirette sullo sblocco delle assunzioni nelle strutture dove i dipendenti già assunti non fanno quello che dovrebbero fare. Dalle cifre fornite ieri da Gazzetta del Sud emerge lo spaccato sconcertante di un esercito di personale «con problemi» di salute e non solo. «Non possiamo - dice Scura - continuare a mettere acqua in un canestro, assumendo nuovi dipendenti là dove si lavora solo al 70 per cento. Quando vengono a dirmi che in questo o quell'ospedale c'è bisogno di nuovi medici e infermieri, rispondo: prima facciamo lavorare chi c'è già»,

Scura pertanto annuncia «grande disponibilità a decretare ampliamenti di organico ma solo se si metterà mano ai sottoutilizzati. Prima di chiedere un nuovo infermiere un'Asp deve verificare gli organici. Se un dipendente dice «non posso fare molto»

tutta l'organizzazione ne risente».

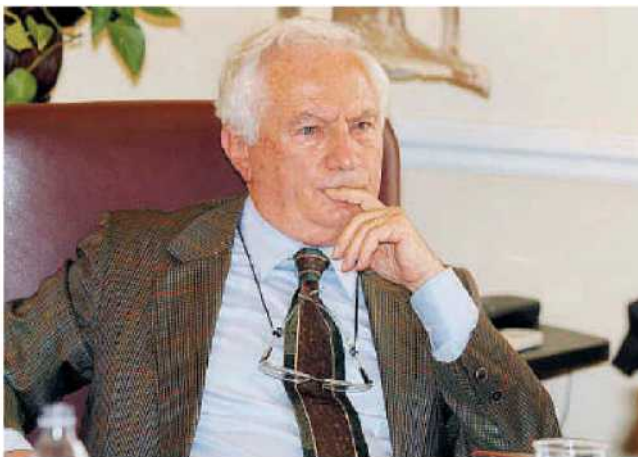
Il commissario pretende una ricognizione accurata in questo senso. Il mancato controllo sul personale anche attraverso nuove visite mediche ai dipendenti detentori di esoneri è uno dei motivi per cui «quando sono venuti da me - ammette il commissario - ho rimandato alcuni manager delle Asp a casa... non avevano fatto i compiti!». ◀

Gli «ammalati»

Qualche cifra

● All'ospedale «Santa Maria degli Ungheresi» di Polistena su un totale di 448 dipendenti ve ne sono 135 (cioè il 30,13%) con ridotte capacità lavorative, per come indicato da certificati medici e simili. A Gioia Tauro l'analogo problema riguarda «solo» 41 dipendenti su 174, cioè il 23,5%. Nell'ospedale di Locri ci sono 596 dipendenti, 194 (il 32,5%) dei quali soffrono di un qualcosa che impedisce loro di svolgere al cento per cento il lavoro. Nell'ospedale di Melito su 236 dipendenti sono 105 quelli con ridotte capacità lavorative.





Massimo Scura Il commissario ad acta della sanità calabrese

Da domani all'Università Si torna a parlare di cardiocirurgia

Domani e dopodomani, al campus universitario "Salvatore Venuta" si svolgerà il quarto simposio internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta "Complex Diseases of Thoracic and Thoraco-abdominal Aorta" organizzato dal prof. Pasquale Mastroberoberto, direttore dell'Unità operativa complessa e della Scuola di specializzazione di Cardiocirurgia, con il patrocinio del dipartimento di Medicina sperimentale e clinica dell'Università e della Società italiana di chirurgia cardiaca. L'importanza dell'argomento è ben nota a tutti gli operatori sanitari: infatti le patologie aorti-

che, se non diagnosticate e trattate con tempestività e con alta professionalità, sono una delle principali cause di mortalità. L'aneurisma e la dissecazione rappresentano le patologie più frequenti e, contestualmente, la rottura aortica è un evento drammatico con elevatissima mortalità, se non trattato immediatamente. Le sessioni scientifiche di rilievo internazionale saranno basate su temi inerenti la genetica, la proteomica, le moderne tecniche di trattamento delle patologie aortiche, sia con chirurgia convenzionale che con metodiche mini-invasive endovascolari, che con procedure ibride. ◀



■ LA STATISTICA Regione agli ultimi posti secondo l'Istat

Sanità, calabresi insoddisfatti

Solo il 3% valuta positivamente

COSENZA - Assistenza sanitaria a rischio, in molte regioni (soprattutto al sud). Lo certifica l'ultimo rapporto dell'Istat sulla sanità. In Calabria la situazione è drammatica se si prende come rilevatore la "soddisfazione" dei pazienti. Nelle Asl calabresi la percentuale di soddisfazione è del tre per cento. Questo significa che solo una piccolissima parte dei pazienti ritiene la performance sanitaria delle aziende sanitarie locali calabresi soddisfacente.

C'è poi il fenomeno della rinuncia a prestazioni sanitarie. Nel Mezzogiorno la quota è del 13,2%. Il livello di soddisfazione migliora sensibilmente quando la valutazione riguarda prestazioni sanitarie cui si è fatto ricorso nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Le differenze territoriali del livello di soddisfazione sono meno pronunciate rispetto a quelle per il giudizio complessivo sul Ssn, soprattutto per effetto di valori più alti nel Mezzogiorno. Anche qui la Calabria è posizionata nella parte più bassa della graduatoria assieme a Molise e Campania. La consistenza del personale sanitario e l'ammontare dei finan-

ziamenti pubblici rappresentano elementi importanti di valutazione ma, «in un quadro così complesso e articolato», secondo l'Istat è essenziale misurare l'offerta di servizi sanitari anche in termini di qualità percepita dai cittadini e di accessibilità dell'assistenza. La maggioranza della popolazione adulta (60,8 per cento) ha valutato positivamente il servizio sanitario pubblico, con l'attribuzione di punteggi che variano tra 6 e 10, valutazione stabile rispetto al 2005.

Tuttavia, il giudizio complessivo nasconde diseguaglianze territoriali, che si sono accentuate rispetto a 10 anni fa. Nel Nord aumenta la quota dei cittadini che ritiene molto soddisfacente l'attività del servizio sanitario pubblico: quasi il 30 per cento si dichiara molto soddisfatto (con punteggi da 8 a 10). Al Sud la quota non raggiunge il dieci per cento. Nel tempo i giudizi si sono polarizzati, con l'aumento complessivo dei molto soddisfatti al Nord e dei molto insoddisfatti, soprattutto nel Sud, dove quasi una persona su tre esprime un giudizio negativo (con punteggi da 1 a 4).



Sul possibile smantellamento della struttura socio-sanitaria dura presa di posizione del Codacons

Il Consultorio rischia la chiusura

Carnovale: si tratta di un ennesimo colpo basso ai danni del territorio

Al momento sembrano essere state disattese le richieste dei sindaci del comprensorio

Francesca Onda
SERRA SAN BRUNO

Le voci di un possibile smantellamento del Consultorio familiare circolano ormai da giorni. Vera o falsa che sia la questione ha allarmato l'intera comunità che ancora una volta si vedrebbe defraudata di un importante e utile servizio sanitario.

In difesa della permanenza della struttura scende in campo il Codacons Serre vibonesi che, tramite il suo responsabile sul territorio, Antonio Carnovale, interviene anche sulle mancate risposte del commissario ad acta, Massimo Scura, alla richieste fatte dai sindaci del distretto sanitario i quali chiedevano la modifica del decreto numero 9 che penalizzava fortemente l'ospedale "San Bruno". La notizia della probabile chiusura di un altro servizio diventa così la classica goccia che fa traboccare il vaso. «Le ultime vicende che riguardano il Consultorio familiare – tuona Carnovale – sul quale, con interventi "a sorpresa", per quanto ci viene riferito, si stanno operando degli spostamenti di personale, ci lasciano basiti. Potrebbero tali spostamenti – si chiede – essere il preludio dello svuotamento della struttura e del conseguente smantellamento del servizio? Rimarremo vigili non esitando ad intervenire attraverso gli strumenti più idonei».

Il responsabile Codacons è critico, inoltre, sugli atti della gestione commissariale e sulle promesse fatte dal governo regionale in relazione al nosocomio serrese. «Nonostante la proposizione di dettagliate osservazioni da parte degli operatori del settore e dei sindaci del Comprensorio – continua – non si hanno notizie di modifiche del

decreto 9 che già, dal primo minuto, avevamo individuato quale atto inidoneo a garantire i livelli minimi di assistenza sanitaria sul territorio e che, certo non poteva essere modificato con delle osservazioni, metodo che avevamo segnalato essere quanto meno "anomalo" e non previsto dal decreto stesso. Infatti, sullo sfondo si sono materializzati tutti i dubbi, le perplessità e le osservazioni poste agli esponenti regionali che pure si erano detti disponibili ad intervenire in maniera forte sulla struttura commissariale, evidentemente poco attenta alle peculiarità del territorio o poco desiderosa di scoprire le difficoltà di un già penalizzato Comprensorio che si ritrova senza infrastrutture viarie e con servizi carenti. Contrariamente a quanto annunciato, nessuna manifestazione è stata fatta nella cittadina serrese, tantomeno con la presenza del presidente Oliverio e del commissario Scura. Anzi, lo stesso commissario, da quanto ne sappiamo, non ha risposto alla richiesta dei sindaci di essere ricevuti per esporre le legittime esigenze provenienti dai territori rappresentati, cristallizzate nel documento inviato allo stesso e che sottolinea tutta l'inadeguatezza di un atto evidentemente elaborato sulla base di considerazioni prettamente teoriche».

Se il Consultorio chiuderà i battenti il territorio risulterà ancora una volta penalizzato. La struttura è stata, nei mesi scorsi, soggetta agli interventi necessari allo scopo di mettere gli operatori sanitari nelle condizioni di poter offrire i servizi necessari all'utenza. La sua inibizione al pubblico non gioverebbe certo ai numerosi utenti che ogni anno usufruiscono del servizio. ◀

Aperto nel 2009

● Il Consultorio familiare è stato aperto nel 2009. Il servizio si è rivelato di grande importanza, soprattutto dopo la chiusura all'interno dell'ospedale, avvenuta nel 2007, del reparto di ginecologia. Al suo interno vengono offerti corsi pre-parto, visite ginecologiche e ostetriche e a disposizione di numerose famiglie c'è anche la presenza di uno psicologo. Alla notizia di una sua eventuale chiusura sono stati gli utenti stessi ad esternare una grande indignazione.



SIMPOSI



Pasquale Mastroberto
direttore
Uoc Scuola
di cardio-
chirurgia

Trattamento chirurgico delle **patologie** a carico dell'**aorta**

Domani martedì 23 e mercoledì 24 giugno, al campus "Salvatore Venuta", corpo H, aula B, livello 2, si svolgerà il quarto simposio internazionale sul trattamento delle patologie a carico dell'aorta "Complex diseases of thoracic and thoraco-abdominal aorta" organizzato da Pasquale Mastroberto, direttore dell'Unità operativa complessa e della Scuola di specializzazione di cardiocirurgia, con il patrocinio del dipartimento di Medicina sperimentale e clinica dell'università "Magna Graecia" e della Società italiana di chirurgia cardiaca. Le patologie aortiche, se non diagnosticate e trattate con tempestività e con alta professionalità, sono una delle principali cause di mortalità, ancorché spesso silenti.



■ SANITÀ Premi agli iscritti più anziani Medici in assemblea

MERCOLEDÌ a partire dalle ore 16, nella sala convegni dell'Hotel Guglielmo di Catanzaro (Via Tedeschi n°1 - rione San Leonardo) si terrà l'annuale assemblea ordinaria degli iscritti all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Catanzaro.

Dopo la relazione del presidente, Vincenzo Antonio Ciconte, e l'approvazione del conto consuntivo 2014, l'assemblea vedrà la sua rituale premiazione dei medici iscritti all'Ordine da più di 45 anni, che quest'anno saranno: Francesco Bitonti da Catanzaro, Giuseppe Condò da

Montepaone, Carlo Petronio Curcio da Lamezia Terme, Emilio De Caro da Catanzaro, Gaetano Falbo da Lamezia Terme, Francesco Franzì da Lamezia Terme, Aurelio Grande da Catanzaro, Giovanni Morra da Catanzaro, Rachele Rhodio da Catanzaro, Maria Luisa Smiraglio da Catanzaro, Alessandro Tavella da Catanzaro, Benito Rosario Valenti da Catanzaro. Dopo la premiazione, seguirà il giuramento d'Ippocrate per i neo-iscritti e la consegna della pergamena del giuramento e copia del Nuovo Codice di Deontologia Medica.

